

## Lettere in Redazione

### I buchi della coscienza

*Cari amici (a cui sono abbonata da tanti anni), mi spiace perché dovrò scrivere una lettera lunga. Leggendo il signor Nicola Giordano[MC 6], in un certo senso posso dargli ragione, perché il furto non è certo una virtù cardinale... e, se uno ha lavorato duro e onestamente, ha senza dubbio diritto di difendere il suo. Mi colpisce però l'eccessiva semplificazione dei problemi. Il povero può essere certo un malvagio, però "beati i poveri" si legge nei Vangeli. Qualcosa vorrà pur dire. E, se la perfezione cristiana consiste anzi tutto nel dare via tutto il proprio ai poveri ("Va', vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi"), anche questo vorrà pur dire qualcosa. Molto prima del Vaticano II al catechismo mi insegnavano che, a parte le leggi dello Stato, davanti a Dio chi ruba per fame non è colpevole, è invece colpevole la comunità (io, il signor Nicola, tutti) che non lo sfama: che cosa dice la parabola del giudizio universale (Mt 25,21)? Un povero malvagio non andrà in Paradiso, ma noi andremo dritti all'Inferno, dice la parabola, se non sfamiamo, vestiamo, curiamo eccetera. Ciascuno secondo le proprie possibilità, si capisce. Ma a noi, in genere, interessa molto più star bene noi, e magari sempre di più, che non sfamare i poveri.*

*Lo zingaro che ruba è condannabile, ma ormai nel mondo muoiono di fame o stentano gravemente milioni e milioni di uomini, fra cui bambini innocenti: siamo sicuri di fare tutto il possibile per aiutarli? Tanto più che le ricchezze ci sono, e tante: i miliardari sono aumentati negli ultimi decenni. A Nomadelfia una delle mamme rispose a un buon cristiano come il signor Nicola, il quale dichiarava di non avere mai ucciso né rubato eccetera: "Non è vero, tutti uccidiamo, se chi muore di fame non è stato adeguatamente aiutato da tutti noi".*

*Questa storia del marxismo, poi, mi ha un po' stufato: che cosa c'entra? Io non cito Marx e non sono mai stata comunista, cito il Vangelo, cito i santi che andavano in mezzo ai lebbrosi, indigenti, disoccupati, miserabili; cito san Francesco che, davanti a dei banditi (peggio che gli zingari, direi...) si preoccupò anzi tutto di nutrirli bene, non di denunciarli alle legittime autorità.*

*Forse noi siamo più farisei che cristiani. Anche i farisei erano persone per bene, non briganti né ladri. Andavano al Tempio e davano molto denaro. Siamo sicuri di essere nel giusto?*

*Tempo fa a un raduno francescano una ragazza dichiarò che davanti ai carcerati era un po' a disagio, perché pensava ai tanti potenti di questo mondo che delinquono e spesso restano impuniti.*

*Un gruppo di brave persone si turbò un po', e disse, come il signor Giordano, che i delinquenti vanno puniti, che non bisogna essere buonisti, che il rigore ci vuole. Il rigore mi va benissimo, purché non funzioni solo contro i più deboli!*

*Guardando come va il mondo, si resta atterriti: pochissimi fra ricchi e potenti restano a lungo in galera, anche se condannati! Cosa, già, non facile, perché un buon avvocato tante volte salva anche un colpevole, si sa, si vede. Le carceri sono piene di colpevoli poveracci, ignoranti, di colore, gente che forse avrebbe scelto il male comunque, ma che nella società ha avuto ben poche opportunità di far bene. Questo non è comunismo, o cattocomunismo, sono statistiche, se uno le sa e le vuole leggere.*

*La giustizia terrena è piena di buchi, solo uno sciocco può pensare che Dio sia altrettanto di corta vista. Le leggi e i tribunali servono, a patto di non dimenticarne gli umani limiti. Vogliamo citare il Manzoni? Se non fosse intervenuta la Provvidenza, le leggi umane avrebbero condannato il buon Renzo ad essere impiccato come pericoloso sovversivo (e aveva solo gridato "Pane e giustizia!") e nessuno avrebbe punito don Rodrigo per aver tolto a Lucia l'onore e la felicità. Non siamo più nel Seicento, è vero: ma mancano forse avvocati e giudici venduti ai potenti? Non fatemi ridere. Basta coi cattolici e cristiani a occhi semibendati, che vedono solo il peccato sessuale. Va condannato, certo, ma guardiamo anche il resto. Gesù è stato rigoroso in materia sessuale, sì, ma ha condannato, e più duramente, altre colpe, la mancanza d'amore verso il prossimo. Faccio volontariato in carcere, e quel pochissimo che ho dato è stato ripagato con tanto affetto. A volte mi*

*domando: "Se fossi stata in miseria, non avrei mai rubato?". Non ne sono affatto sicura. Non sono né una santa né un'eroina, Dio lo sa. Grazie.*

Rolanda Resta Nanni (Casalecchio, BO)